

ANSA.it - Salute&Benessere

ANSA.it Salute&Benessere Sanità **Medici in sciopero il 25 gennaio ed a febbraio**

Medici in sciopero il 25 gennaio ed a febbraio

In difesa della sanità pubblica

Redazione ANSA 22 dicembre 2018 11:55

[Scrivi alla redazione](#)

[Stampa](#)



Medici in sciopero il 25 gennaio ed a febbraio - RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sciopero nazionale dei medici e veterinari del Sistema sanitario

nazionale in "difesa della Sanità pubblica" è stato proclamato per il 25 gennaio 2019, mentre la seconda giornata di protesta annunciata dai sindacati si terrà nella prima settimana di febbraio. Lo rendono noto le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadendo la bocciatura alla legge di bilancio 2019 e confermando le due giornate di sciopero nazionale di 24 ore. La seconda giornata di sciopero sarà proclamata, nel rispetto della normativa, entro la prima settimana di febbraio dall'AAROI-EMAC (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica) che, in accordo con le altre Sigle Sindacali ed in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data la protesta dei medici che rappresenta.

La protesta, affermano i sindacati, si rende necessaria a fronte delle "deludenti risposte alle precise richieste della categoria": un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni: il superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia; la cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità; la difesa dalla libera professione intramoenia; la previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici portandoli a 9.500 per anno "svuotando in questo modo - rilevano i sindacati - il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo". La protesta comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi "intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre, rinunciare - concludono i sindacati medici - alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato".



AKS0053 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI, 25 GENNAIO SCIOPERO MEDICI =
Secondo giornata di stop entro la prima settimana di febbraio

Roma, 21 dic. (AdnKronos Salute) - I sindacati dei medici del Servizio sanitario nazionale tornano sul piede di guerra contro il Governo, con un nuovo sciopero il 25 gennaio e una seconda giornata di stop "entro la prima settimana di febbraio". Lo comunica in una nota l'Intersindacale, che raccoglie le maggiori sigle del comparto della dirigenza medica del Ssn.

I sindacati "ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio 2019" e sottolineano che "la protesta si rende necessaria a fronte delle "deludenti risposte" alle precise richieste della categoria:

1) Un finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019 - scrivono i sindacati - che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare;

2) Il superamento, alla firma del Ccnl, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti.

(segue)

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

21-DIC-18 16:36

AKS0054 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI, 25 GENNAIO SCIOPERO MEDICI (2) =

(AdnKronos Salute) - 3) La cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel Ssn in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti come dipendenti nel Ssn, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della Dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni;

4) La difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa;

5) La previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post laurea specialistici portandoli a 9.500 per anno, svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10 mila giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo.

(segue)

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

21-DIC-18 16:36

AKS0055 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI, 25 GENNAIO SCIOPERO MEDICI (3) =

(AdnKronos Salute) - "La protesta comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro - evidenzia la nota dell'Intersindacale - Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato".

La prima giornata, il 25 gennaio 2019, è stata proclamata da Anaao Assomed, Cimo, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria.

(Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
21-DIC-18 16:36

Il 25 gennaio lo sciopero dei medici contro la manovra: "Risposte deludenti alle richieste di categoria"



La seconda giornata sarà proclamata, nel rispetto della normativa, entro la prima settimana di febbraio dall'Aaroi-emac.

ROMA – La prima giornata di sciopero, il 25 gennaio 2019, è stata proclamata da Anao assomed, Cimo, Cgil medici e dirigenti ssn, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials medici, Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria. La seconda giornata sarà proclamata, nel rispetto della normativa, entro la prima settimana di febbraio dall'Aaroi-emas (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica) che, in accordo

con le altre Sigle Sindacali ed in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data, la protesta dei medici che elettivamente rappresenta.
Le cause della protesta

La protesta si rende necessaria- spiega una nota- a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria: un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare. Il superamento, alla firma del Ccnl, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti. La cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti come dipendenti nel Ssn, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni. La difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del Ssn, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa. La previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10 mila giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo. La protesta comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre- conclude la nota-, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato.



Il 25 gennaio medici in sciopero contro

Un'altra giornata alle richieste di contratto dignitoso, guardia anche ai pensionamenti



21 dicembre 2018



ROMA - Medici sul piede di guerra contro la manovra. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio e confermano due giornate di sciopero nazionale di 24 ore. La prima, il 25 gennaio 2019, è stata proclamata da Anao Assomed - Cimo - Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn - Fvm Federazione Veterinari E Medici - Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr) - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-ascoti-fials Medici - Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria.

La seconda giornata di sciopero sarà proclamata entro la prima settimana di febbraio dall'Aaroi-Emac (Associazione Anestesiologi Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica) che, in accordo con le altre sigle sindacali ed in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data, la protesta dei medici che elettivamente rappresenta.

"La protesta - sottolineano i sindacati - si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria: un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare".

Inoltre, elencano i sindacati, non soddisfano le risposte sul "superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti. La cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4 per cento, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40 per cento dei medici, veterinari e dirigenti

sanitari.

La difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN. La previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo".

La protesta comprenderà altre iniziative, "anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre - concludono - rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato".

Sciopero dei medici il 25 gennaio contro la manovra: "Risposte deludenti alle richieste della categoria"



Un'altra giornata di mobilitazione è stata annunciata per febbraio. "Nessuna risposta alle richieste di garantire il diritto alla salute dei cittadini e un contratto dignitoso per gli operatori sanitari". La categoria mette in guardia anche sul pericolo che non ci sarà un turn over a fronte di molti pensionamenti

di [F. Q.](#) | 21 dicembre 2018

I **medici** del **Servizio Sanitario Nazionale** hanno annunciato un nuovo **sciopero** per il prossimo **25 gennaio** e una seconda

IL FATTO

LE CATEGORIE PIÙ COLPITE

I MEDICI

Tagli e riduzione del personale I camici bianchi incrociano le braccia

Sciopero. Anche i medici e il mondo della sanità bocciano la manovra e lo fanno con il gesto più estremo: due giornate di stop. Incroceranno le braccia il 25 gennaio i camici bianchi di Anaa Assomed e di altre organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. La seconda giornata sarà proclamata entro la prima settimana di febbraio dall'Aa-roi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri Italiani - Emergenza area critica). «La protesta - attaccano le organizzazioni sindacali che hanno proclamato

l'astensione - si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria: un finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea (i livelli essenziali di assistenza ndr) ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. È intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare». Inoltre manca, accusano i camici bianchi, un grande piano di assunzioni per fronteggiare l'emorra-

gia di personale che comporterà il pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari nei prossimi cinque anni. Inascoltato anche l'appello alla previsione di «un finanziamento adeguato per i contratti di formazione *post lauream* specialistici

portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo».

25

È il giorno, di gennaio, in cui si svolgerà la protesta dei medici. A febbraio ci sarà un altro sciopero

40%

Sono medici, veterinari e dirigenti sanitari che andranno in pensione nei prossimi 5 anni

NUOVA MOBILITAZIONE IL 25 GENNAIO 2019

Un'altra grana per il governo: lo sciopero dei medici

MADI FERRUCCI

■ I sindacati dei medici annunciano un altro sciopero per il 25 gennaio 2019, dopo quello del 23 novembre scorso. I camici bianchi protestano contro il governo gialloverde che non ha risposto alle richieste di aumento dei fondi destinati al servizio sanitario nazionale nella legge di bilancio. Risorse ritenute essenziali per il rinnovo del contratto nazionale dei medici e dei dirigenti sanitari, fermo da dieci anni, e per rimuovere il blocco della spesa ferma al 2004 per il personale sanitario. Tale blocco è stato inserito nel 2010 da Tremonti insieme al blocco del turn-over. La terza rivendicazione dello sciopero riguarda le borse di specializzazione ai medici neolaureati. Le coperture previste sono solo per 800 borse a fronte delle tremila necessarie.

La manovra prevede lo stanziamento di un miliardo per il servizio sanitario, ma questa ci-

fra è in realtà il frutto di una decisione del precedente governo Gentiloni, che è stata semplicemente stata confermata dall'attuale esecutivo. Apparentemente quindi si potrebbe pensare che i finanziamenti alla sanità siano, in realtà sottolinea Andrea Filippi, segretario nazionale di Fp Cgil Medici secondo il quale, tuttavia, «mancano due miliardi all'appello, gli stessi che il governo Renzi nel 2015 decise di tagliare nell'ultima notte della legge finanziaria, il servizio sanitario scenderà di questo passo al 6,5 per cento del Pil; la soglia limite indicata dall'Organizzazione mondiale della sanità come valore importante per garantire le cure essenziali ai cittadini». Per Filippi il rapporto della spesa sanitaria aumenta in proporzione al Pil. Per questa ragione la sanità ha bisogno di continui investimenti che nel tempo crescono con l'avanzamento delle tecnologie e dell'ingegneria biomedica legata allo sviluppo dei farmaci. La popolazione inoltre sta inv-

chiando e aumentano anche le patologie croniche che hanno bisogno di cure costanti. «C'è molta confusione - aggiunge Andrea Filippi - perché si parla di "reddito di cittadinanza" ma contemporaneamente si prosegue con una politica neoliberaista di taglio al welfare in coerenza con la Flat Tax».

«Oggi mancano 10 mila medici e l'anno prossimo con i pensionamenti previsti dalla legge Fornero si prevede di arrivare a 40 mila, ai quali andrebbero aggiunti quelli della cosiddetta "quota 100" - ricorda il segretario generale del sindacato Anaa Assomed Carlo Palermo - Senza parlare della carenza di 50 mila dipendenti tra infermieri e operatori sanitari. Se la spesa non aumenterà e non ci saranno nuove assunzioni, non sarà possibile garantire un'adeguata copertura del personale per dare accesso alle cure e mantenere il servizio efficiente».

L'altra rivendicazione dei medici riguarda il mantenimento dell'esercizio della libera profes-

sione «intramoenia». Questo tipo di prestazione a pagamento per metà finisce all'azienda sanitaria e per l'altra metà resta al medico. Tuttavia la categoria che fa concorrenza al servizio pubblico sono in realtà soprattutto i così detti medici «extramoenia» che svolgono la loro attività all'esterno in ambulatori e cliniche private. La soluzione perciò, ribadisce Palermo, è un forte investimento nel servizio pubblico».

Contestato il miliardo al servizio sanitario: «È quello di Gentiloni, ne servono altri due»



109

L'eterno rinvio della Manovra e i medici già pronti allo sciopero

Idee e spunti per sapere quello che succede nel mondo selezionati per voi da Giuseppe De Filippi

di Giuseppe De Filippi

21 Dicembre 2018 alle 19:25



A cena, la testa già in un fine settimana che sa di feste, prestate però un po' di attenzione alla micidiale operazione anticostituzionale e antipolitica che sta avvenendo, in queste ore, in Parlamento. Per la precisione l'operazione è avvenuta tutta fuori dal Parlamento, mentre le due aule sono il luogo in cui emerge, finalmente, tutta la violenza istituzionale con cui si è mandata avanti la legge di stabilità per il 2019, quella che chiamano propagandisticamente ma ormai ridicolmente Manovra del popolo. Le opposizioni, con diverse sensibilità, sono in rivolta. Il Pd ha annunciato un'occupazione del Senato. Certamente gran parte dei provvedimenti è ancora oscura, ignota, ingiudicabile (il maxiemendamento arriverà domani mattina e verrà votato in serata). Chi propone questa legge e perfino chi la vota in Parlamento può essere ritenuto responsabile dei suoi effetti quasi, si direbbe, in termini legali. Per essere più chiari: non esistendo un vaglio politico tutto ciò che viene stabilito, ad esempio le varie distribuzioni o riduzioni di fondi, non è coperto dalla legittimazione, appunto, politica, ed è invece solo frutto della volontà di un ristrettissimo numero di persone. Una specie di abuso d'ufficio trasferito a Palazzo Chigi.





E la conseguenza, tra l'altro, è un rimando generale a pagamenti e tasse future. con tutto ciò che me consegue, come denuncia dall'opposizione Tommaso Nannicini.

Tra una cosa e l'altra, mentre i sindacati confederali protestano con una mano e trattano con l'altra, quelli di categoria sono più arrabbiati. A cominciare dai **medici**, i primi a annunciare sciopero anti-manovra.

SINDACATI PRONTI ALLO SCIOPERO

Contratti, sul rinnovo il Governo ancora tace

UDINE. I sindacati dei medici, dei veterinari e dei dirigenti della sanità pubblica bocciano la manovra economica perché non contiene le risposte che attendevano sul rinnovo del contratto di lavoro. Hanno inviato una lettera al ministro della Salute **Giulia Grillo**, con cui annunciano un possibile sit-in davanti al dicastero, oltre a due giornate di sciopero nazionale proclamate per il mese di gennaio 2019. A essere espresso è «un forte disappunto perché la legge di bilancio 2019 accoglie solo in modo marginale le richieste, a dispetto delle promesse ricevute. Il rinnovo di un contratto di lavoro assente da 10 anni rimane ancora in fase di stallo, non solo per la mancanza di risorse

economiche, ma anche per l'evidente assenza di volontà politica. Risultano disattesi gli impegni assunti in riferimento al ripristino degli effetti della dinamica contrattuale sulle risorse accessorie, bloccati dal comma 2 dell'articolo 23 del decreto legislativo 75/2017, ripristino che i professionisti del servizio sanitario nazionale giudicano indispensabile per il rinnovo del contratto di lavoro e che non richiede impegni di spesa aggiuntivi, trattandosi di risorse già presenti nel monte salari nazionale». In vista della conversione in legge di provvedimenti collegati alla Legge di Bilancio, i sindacati, che hanno proclamato altre due giornate di sciopero nazionale a gennaio, ribadisco-

no la necessità di un incontro. «Sarebbe increscioso – si legge – organizzare un sit-in di protesta davanti al ministero per evidenziare, ancora una volta, il disagio di oltre 120 mila dirigenti del sistema sanitario pubblico». —

D.S.

La protesta dei medici: in sciopero il 25 gennaio

Medici in sciopero nazionale per due giorni per protestare contro la manovra. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono la bocciatura alla legge di Bilancio e confermano, dopo averlo annunciato senza fissare le date, che si asterranno dal lavoro per 24 ore in due occasioni. La prima giornata di agitazione sarà il 25 gennaio 2019, la seconda sarà decisa entro la prima settimana di febbraio.

Si aggiungono allo sciopero dello scorso 23 novembre, quando ad aderire alla mobilitazione furono il 90% dei camici bianchi, determinando il "black friday" della sanità italiana (con migliaia di interventi saltati e le corsie semideserte). «La protesta – sottolineano i sindacati – si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria: un finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019 che preveda le risorse

indispensabili per garantire i nuovi Lea (i Livelli essenziali di assistenza) ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. È intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per chi le cure deve erogare».



affaritaliani.it



Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Trump

Di Maio

Manovra

Spread

ATTIVA LE NOTIFICHE  

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Cronache > Medici in sciopero contro la manovra. Il 25 gennaio incrociano i bisturi

Venerdì, 21 dicembre 2018 - 17:01:00

Medici in sciopero contro la manovra. Il 25 gennaio incrociano i bisturi



Medici sul piede di guerra contro la manovra. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio e confermano due giornate di sciopero nazionale di 24 ore. La prima, il 25 gennaio 2019, è stata proclamata da Anaa Assomed - Cimo - Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn - Fvm Federazione Veterinari E Medici - Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr) - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-ascoti-fials Medici - Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria.

La seconda giornata di sciopero sarà proclamata entro la prima settimana di febbraio dall'Aaroi-Emac (Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica) che, in accordo con le altre sigle sindacali ed in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data, la protesta dei medici che elettivamente rappresenta.

"La protesta - sottolineano i sindacati - si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria: un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare".

Inoltre, elencano i sindacati, non soddisfano le risposte sul "superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti. La cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4 per cento, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40 per cento dei medici, veterinari e dirigenti sanitari.

La difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN. La previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo".

La protesta comprenderà altre iniziative, "anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre - concludono - rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato".

Tutti incavolati

Costruttori e medici in rivolta

I dottori indicano due giorni di sciopero. L'Ance: azioni forti. Protestano Cgil, Cisl e Uil

MICHELE ZACCARDI

■ Due fronti si aprono per il governo dopo l'approdo al Senato della manovra: uno con i medici e uno con i costruttori. Il bersaglio comune è la legge di bilancio, da entrambe le categorie ritenuta inadeguata ad affrontare le problematiche che affliggono i due settori. Intersindacale, che raccoglie le maggiori sigle del comparto della dirigenza medica del Servizio sanitario nazionale, ha indetto uno sciopero il 25 gennaio e un secondo «entro la prima settimana di febbraio». Tra le richieste sindacali c'è quella di un finanziamento del Fondo sanitario nazionale per il 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi livelli essenziali di assistenza ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. Poi la cancellazione del blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%. E, infine, la previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post laurea specialistici portandoli a 9.500 per anno, svuotando così il limbo formativo in cui sono imprigionati 10 mila giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo. I sindacati non escludono altre iniziative «anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere

la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro». Diverse nella sostanza ma non nella forma le iniziative minacciate dell'Associazione nazionale dei costruttori, l'Ance, pronta anche a «una grande manifestazione» se nella manovra non trovassero posto alcune proposte del settore edilizio.

Questo perché la crisi del settore è «sistemica» e senza interventi di peso rischia di trascinare con sé anche altri comparti. Il segmento delle costruzioni registra «600mila posti di lavoro in meno dall'inizio della crisi» spiega il presidente di Ance, Gabriele Buia. Un settore che «ha perso più occupati di qualsiasi altro». Sono «120mila le imprese che hanno chiuso: sono dati impressionanti che necessitano di una presa di coscienza da parte della politica». Per i costruttori, una misura importante sarebbe quella di impegnare risorse in un piano di intervento sulle piccole medie opere, che possano essere avviate in poco tempo.

Il riferimento è alla Spagna che, sottolinea Buia, «ha appaltato rapidamente in due anni 13 miliardi di euro e in due ha portato a termine i lavori». Se la manovra all'esame del Parlamento prevede che la crescita dell'anno prossimo dipenda dagli investimenti in infrastrutture, questo non può che generare «grande preoccupa-

zione». Infatti i «circa 5 miliardi e mezzo tra residui e nuovi stanziamenti» rischiano di rimanere sulla carta, invischiate negli ingranaggi della burocrazia. La soluzione allora è che i 5,5-6 miliardi previsti per il settore vengano tradotti in misure concrete. Insomma devono venire spesi entro il 2019. Il Governo, fa notare Buia, ha destinato «soltanto 400 milioni di euro che riguardano tutti i comuni italiani di piccolo cabotaggio» fino a 20mila abitanti. Troppo pochi a fronte dei numerosi interventi necessari. La proposta dell'Ance è che «si vada a prendere dal Fondo Amministrazioni centrali lo stanziamento che ad oggi ci risulta essere di almeno 1 miliardo e 800 milioni». Infine l'accusa al decreto semplificazioni che prevede l'appalto diretto fino a 200mila euro: «Noi come Ance quella misura non l'abbiamo mai chiesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

PROPOSTE

■ L'Associazione nazionale dei costruttori, l'Ance, è pronta anche a «una grande manifestazione» se nella manovra non trovassero posto alcune proposte del settore edilizio.

LO SCIOPERO

■ Intersindacale, che raccoglie le maggiori sigle del comparto della dirigenza medica del Servizio sanitario, ha indetto uno sciopero il 25 gennaio e un secondo «entro la prima settimana di febbraio».

Caos manovra, sciopero dei medici il 25 gennaio. Secondo stop a febbraio

I sindacati giudicano "deludente" la legge di bilancio e hanno indetto due giornate di astensione dal lavoro per 24 ore. Annunciate anche iniziative giudiziarie. "Non vogliamo rinunciare agli incrementi contrattuali previsti"

Medici in sciopero nazionale per due giorni per protestare contro la manovra. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio e confermano, dopo averlo annunciato senza fissare le date, che si asterranno dal lavoro per 24 ore in due occasioni. La prima giornata di agitazione sarà il 25 gennaio 2019, la seconda sarà decisa entro la prima settimana di febbraio. Si aggiungono allo sciopero dello scorso 23 novembre.

Le sigle che aderiscono allo sciopero

Lo sciopero del 25 gennaio è stato proclamato da Anao Assomed - Cimo - Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn - Fvm Federazione Veterinari E Medici - Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr) - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-ascoti-fials Medici - Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria. La seconda giornata di sciopero sarà indetta dall'Aaroi-Emac (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica) che, in accordo con le altre sigle sindacali e in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data, la protesta dei medici che elettivamente rappresenta.

I sindacati: "Deludenti risposte alla categoria"

“La protesta - sottolineano i sindacati - si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria: un finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza) ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare”.

Dal blocco della spesa ai contratti per i giovani medici

Lunga la lista delle perplessità espresse dai sindacati. Non soddisfano, tra le altre cose "l'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari". Tra le richieste anche "la difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN; la previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici portandoli a 9.500 euro per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo”.



Annunciate anche iniziative giudiziarie

La protesta comprenderà altre iniziative, "anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre - concludono - rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato".

Medici pronti alla piazza il 25 gennaio

A PAGINA 4

Medici sul piede di guerra e pronti allo sciopero il prossimo 25 gennaio contro la Manovra del Governo. Una protesta che sembra a molti strumentale visto il confronto aperto tra i sindacati e il ministro della Salute, **Giulia Grillo**.

> FRANCESCO CARTA

Ripartono gli scioperi

Medici pronti a incrociare le braccia il 25 gennaio

di FRANCESCO CARTA

I medici del Servizio Sanitario Nazionale hanno annunciato un nuovo sciopero per il prossimo 25 gennaio e una seconda giornata di mobilitazione "entro la prima settimana di febbraio" per ribadire "la bocciatura alla legge di bilancio 2019", sottolineando che "la protesta si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle richieste della categoria". In particolare, i medici hanno chiesto "un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che

preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare". Inoltre, elencano i sindacati, non soddisfano le risposte sul "superamento del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati". E,

ancora, si critica la cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4 per cento, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari. Una decisione che, in realtà, era nell'aria e che, secondo molti, potrebbe avere ragioni solo strumentali visto il colloquio già avviato col ministro **Giulia Grillo**.

Le ragioni

I sindacati contrari
alle risorse
definite insufficienti
Ma c'è chi parla
di attacchi
in chiave strumentale

PADOVANE WS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE
DI PADOVA

ULTIMORA 27 DICEMBRE 2018 | TRASLOCO: COME GESTIRE AL MEGLIO I

Sciopero dei medici il 25 gennaio

POSTED BY: REDAZIONE WEB 21 DICEMBRE 2018



Roma, 21 dic. (AdnKronos Salute) – I sindacati dei medici del Servizio sanitario nazionale tornano sul piede di guerra contro il governo, con un nuovo sciopero il 25 gennaio e una seconda giornata di stop “entro la prima settimana di febbraio”. Lo comunica in una nota l’Intersindacale, che raccoglie le maggiori sigle del comparto della dirigenza medica del Ssn. I sindacati “ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio 2019” e sottolineano che “la protesta si rende necessaria a fronte delle “deludenti risposte” alle precise richieste della categoria:

1) Un finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019 – scrivono i sindacati – che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E’ intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare;

2) Il superamento, alla firma del Ccnl, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianita’ dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti.

3) La cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel Ssn in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti come dipendenti nel Ssn, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della Dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni;

4) La difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa;

5) La previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post laurea specialistici portandoli a 9.500 per anno, svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10 mila giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo.

“La protesta comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro – evidenzia la nota dell'Intersindacale – Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi

contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato”.

La prima giornata, il 25 gennaio 2019, e' stata proclamata da Anaa Assomed, Cimo, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria.

(Adnkronos)

Vedi anche:

Sciopero il 25 dicembre dei medici del Servizio sanitario nazionale

🕒 21 dicembre 2018



sindacati dei medici del Servizio sanitario

nazionale tornano sul piede di guerra contro il governo, con un nuovo sciopero il 25 gennaio e una seconda giornata di stop “entro la prima settimana di febbraio”. Lo comunica in una nota l’Intersindacale, che raccoglie le maggiori sigle del comparto della dirigenza medica del Ssn. I sindacati “ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio 2019” e sottolineano che “la protesta si rende necessaria a fronte delle “deludenti risposte” alle precise richieste della categoria:

1) Un **finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019** – scrivono i sindacati – che

preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E’ intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare;

2) Il superamento, alla firma del Ccnl, del congelamento al 2016 del **trattamento accessorio** posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti.

3) La cancellazione dell’anacronistico **blocco della spesa per il personale della sanità**, fissato al dato 2004 ridotto dell’1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel Ssn in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti come dipendenti nel Ssn, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della Dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni;

[...]

4) La difesa dalla **libera professione intramoenia**, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa;

5) La previsione di un finanziamento adeguato per i **contratti di formazione post laurea specialistici** portandoli a 9.500 per anno, svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10 mila giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo.

“La protesta comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro – evidenzia la nota dell'Intersindacale – Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli **incrementi contrattuali** prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato”.

La prima giornata, il 25 gennaio 2019, è stata proclamata da Anaa Assomed, Cimo, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria.

Sanità: medici intersindacale bocciano manovra, Grillo ci incontri

salute



Roma, 20 dic. (AdnKronos Salute) - I sindacati dei medici, veterinari e dirigenti sanitari bocciano la manovra economica e, "non avendo ricevuto alcuna risposta dal ministro della Salute alla richiesta di incontro inoltrata i primi di dicembre, tornano a sollecitare un confronto". Per le associazioni di categoria "sarebbe davvero increscioso - si legge in una lettera inviata a Grillo - organizzare un sit-in di protesta presso il dicastero da lei diretto per evidenziare, ancora una volta, il grave disagio di oltre 120.000 dirigenti del Sistema sanitario pubblico". Medici, veterinari e dirigenti sanitari "esprimono forte disappunto - si legge ancora nella missiva - perché la legge di bilancio 2019 accoglie solo in modo marginale" le loro richieste, "a dispetto delle promesse ricevute. Il rinnovo di un contratto di lavoro assente da 10 anni rimane ancora in fase di stallo, non solo per la mancanza di risorse economiche ma anche per la evidente assenza di volontà politica. In particolare, risultano ancora disattesi gli impegni assunti in riferimento al ripristino degli effetti della dinamica contrattuale sulle risorse accessorie, attualmente bloccati dal comma 2 dell'articolo 23 del Dlgs 75/2017. Un ripristino che i professionisti del Ssn giudicano indispensabile per il rinnovo del contratto di lavoro e che non richiede impegni di spesa aggiuntivi, trattandosi di risorse già presenti nel monte salari nazionale". "In vista della conversione in legge di provvedimenti collegati alla Legge di Bilancio 2019, le organizzazioni sindacali, che si sono viste costrette a proclamare altre due giornate di sciopero nazionale nel mese di gennaio 2019, tornano a ribadire la necessità di un incontro a tutela del patrimonio professionale affidatole", conclude la lettera firmata da Carlo Palermo per Anao Assomed, Guido Quici per Cimo; Alessandro Vergallo per Aaroi-Emac; Andrea Filippi per Fp Cgil medici e dirigenti Ssn; Aldo Grasselli per Federazione veterinari e medici; Alessandra Di Tullio del Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr); Biagio Papotto di Cisl medici; Giuseppe Ettore per Fesmed; Raffaele Perrone Donnorso per Anpo Ascoti Fials medici; Roberto Bonfili del Coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria e sanitaria Uil fpl.

CRONACA

21 dicembre 2018



I medici hanno indetto due giorni di sciopero contro la manovra

Le associazioni di categoria hanno proclamato due giorni di agitazione, il primo il 25 gennaio, il secondo all'inizio di febbraio. Dal blocco della spesa, al fondo nazionale: le ragioni della protesta.

La **manovra** non è piaciuta ai **medici**, pronti a incrociare le braccia un'altra volta dopo lo [stop di novembre](#). Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono hanno bocciato la legge di bilancio annunciando due giorni di sciopero nazionale di 24 ore. Il primo, fissato per il 25 gennaio 2019 è stato proclamato da **Anaao Assomed**, Cimo, Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn, Fvm Federazione Veterinari E Medici, Fassid (aipac-aupi-simet-sinafo-snr), Cisl Medici, Fesmed, Anpo-ascoti-fials Medici, Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria. La seconda giornata di agitazione dovrebbe essere proclamata entro la fine di dicembre e dovrebbe avvenire all'inizio di febbraio.

CHIESTO IL FINANZIAMENTO PER IL FONDO SANITARIO NAZIONALE

«La protesta», si legge nel comunicato dei sindacati, «si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della **categoria**». In particolare le richieste sono state cinque, a partire dalla creazione di «un finanziamento del **Fondo Sanitario Nazionale 2019** che preveda le

risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. È intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare».

NIENTE SUPERAMENTO DELLA LEGGE MADIA

Il secondo punto riguarda invece il mancato «superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla **legge Madia**, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti»

RIMOZIONE DEL BLOCCO DELLA SPESA

L'altra grande contestazione riguarda invece «la cancellazione dell'anacronistico **blocco della spesa** per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4 per cento, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40 per cento dei medici, veterinari e dirigenti sanitari».

DIFESA DELLA PROFESSIONE INTRAMOENIA E LA SPINTA PER LA FORMAZIONE POST

LAUREAM

<<Adifesa>>, si legge come quarto punto del comunicato, <<dalla libera professione intramoenia (le operazioni fuori dall'orario di lavoro), diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa>>. Il quinto e ultimo punto riguarda invece la richiesta di fondi per la formazione, cioè <<laprevisione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo>>.

PRONTI ANCHE ALLE VIE LEGALI

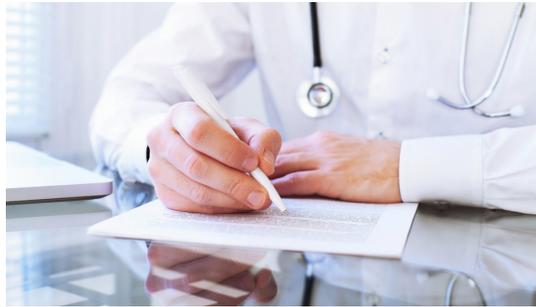
La protesta, conclude il comunicato di Assomed, <<comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato>>.



Medici: due giorni di sciopero a gennaio

Due giornate di sciopero nazionale a gennaio 2019.

di **Redazione** - dicembre 23, 2018



Due giornate di sciopero nazionale a gennaio: annunciarle sono le organizzazioni sindacali di dirigenza medica, veterinaria e sanitaria di sanitario nazionale, che giudicano "deludente la manovra economica e chiedono "sostanzia in nome della sanità pubblica e del lavoro professionisti". Gli impegni assunti dopo lo 23 novembre, affermano, "appaiono in gra-

disattesi" e la Legge di Bilancio e i decreti collegati appaiono "ciechi nel non vedere i cui la sanità sta precipitando".

Continua, denuncia l'intersindacale medica della categoria, "in barba al cambiamento un finanziamento presente e futuro del Fondo sanitario nazionale irrisorio ed aleatorio incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalità verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività professionali per colpe che non possono essere loro attribuite". Mentre il governo "di reddito dell'attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani 'flat tax' alle p... per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a p... contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute - - sospesi sine die da un'attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini fiscali certo". La Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati, avvertono le organizzazioni della categoria, "appaiono ciechi nel non vedere il baratro in cui la Sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme".

“Insoddisfatti delle risposte contenute nella manovra”, i medici annunciano due giornate di sciopero

I sindacati si dicono fortemente delusi per i contenuti del testo che dovrà essere approvato dalle prossime ore.

Di **Tommaso Barra** - 21 dicembre 2018



Foto LaPresse/Andrea Alfano 23/11/2018 Torino (Italia) Cronaca Sciopero Medici Nella foto: Persone aderenti al prosciopero. Photo LaPresse/Andrea Alfano November 23, 2018 Turin (Italy) News Doctors Strike In the picture: People protesting at Molinette. Gilberto Fiore President of AAROIMAC Piemonte and Valle D'Aosta section.

ROMA – Come fiori in primavera, germogliano proteste a poche ore dall'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio. Sul piede di guerra, oggi, ci sono i medici e le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria hanno infatti annunciato due giornate di sciopero. Una è prevista per il 25 gennaio 2019 (proclamata da Anaa Cimo – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari E Medici – Fassidimet-sinafo-snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-ascoti-fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria). La seconda a febbraio, quella che si annuncia più ‘corposa’ in termini di partecipazione.

Medici, veterinari e sanitari annunciano due giorni di sciopero ‘anti-manovra’

I sindacati si dicono fortemente delusi per i contenuti del testo che dovrà essere appreso dal Senato nelle prossime ore. Soprattutto in relazione ad alcune richieste della categoria: *"finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni"*. Le organizzazioni hanno inoltre sottolineato come sia intollerabile, a loro giudizio, *"metodi di competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare"*.

Tutti i punti della discordia

Sono tanti altri i punti sui quali i sindacati hanno avuto da ridire e su cui si è fondata – avvertita – la decisione di scioperare. Lo 'scongelo' (che non c'è stato) del trattamento a posto dalla legge Madia, il mancato stanziamento di fondi aziendali per assicurare la corretta remunerazione del disagio lavorativo oltre che la progressione di carriera per i nuovi professionisti. Arrivando a manifestare insoddisfazione anche per le mancate risposte alla cancellazione *"dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissata nel 2004 e ridotta all'1,4 per cento"* e sulla *"difesa della libera professione intramoenia"*, sulla *"previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post laurea specialistici portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo di 10mila giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo"*.

Tommaso Barra

Giornalista pubblicista dal 2016. Amante dello sport in ogni sua espressione con la passione per il cinema.

Sanità, medici e dirigenti confermano sciopero 25 gennaio

23 dicembre 2018, 9:21 | di FIRSTonline | o

La prima giornata è stata confermata per il 25 gennaio 2019 mentre la seconda giornata di sciopero sarà proclamata, nel rispetto della normativa, entro la prima settimana di febbraio.



Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio 2019 e confermano due giornate di sciopero nazionale di 24 ore.

La prima giornata è stata confermata per il **25 gennaio 2019** mentre la seconda giornata di sciopero sarà proclamata, nel rispetto della normativa, **entro la prima settimana di febbraio** dall'AAROI-EMAC (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica) che, in accordo con le altre Sigle Sindacali ed in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data, la protesta dei medici che elettivamente rappresenta.

La protesta si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria:

1) Un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare.

2) Il superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti.

3) La cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti come dipendenti nel SSN, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della Dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni.

4) La difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa.

5) La previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo.

La protesta comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato.

quotidianosanità.it

Venerdì 21 DICEMBRE 2018

Medici e dirigenti Ssn. Ancora due giorni di sciopero a gennaio: primo stop il 25 gennaio, il secondo la prima settimana di febbraio

La dirigenza medica e sanitaria del Ssn di nuovo in sciopero per il contratto ma non solo. Nel mirino il sottofinanziamento della sanità, il congelamento del trattamento accessorio, il blocco della spesa per il personale inchiodato ai livelli 2004 ridotti dell'1,4%, gli attacchi all'intramoenia e la scarsità dei contratti di formazione specialistica.

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio 2019 e confermano due giornate di sciopero nazionale di 24 ore.

La prima giornata, il 25 gennaio 2019, è stata proclamata da ANAAO ASSOMED – CIMO – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA.

La seconda giornata di sciopero sarà proclamata, nel rispetto della normativa, entro la prima settimana di febbraio dall'AAROI-EMAC (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica) che - si legge in un nota sindacale - "in accordo con le altre Sigle Sindacali ed in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data, la protesta dei medici che elettivamente rappresenta".

La protesta - scrivono i sindacati - si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria:

1) *un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare.*

2) *Il superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti.*

3) *La cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti come dipendenti nel SSN, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della Dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni.*

4) *La difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa.*

5) *La previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici* portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo.

La protesta - informano ancora i sindacati - comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro.

"Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato", concludono i sindacati medici e della dirigenza del Ssn.

Sciopero dei medici, c'è la data: 25 gennaio. Intersindacale: «Rinnovo del contratto, difesa dell'intramoenia e più fondi, ecco le ragioni della protesta»

 sanitainformazione.it/lavoro/sciopero-dei-medici-ce-la-data-25-gennaio-intersindacale-rinnovo-del-contratto-difesa-intramoenia-piu-fondi-della-protesta/

December 21, 2018

Lavoro 21 dicembre 2018

La seconda giornata di sciopero sarà proclamata, nel rispetto della normativa, entro la prima settimana di febbraio dall'AAROI-EMAC. «La protesta –sottolineano – comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro»

di Redazione



I sindacati medici riuniti nell'intersindacale bocciano la manovra economica 2019. E annunciano **due giornate di sciopero**: la prima sarà il 25 gennaio 2019, la seconda riguarderà gli anestesisti e sarà proclamata dall'AAROI-EMAC entro la prima settimana di febbraio.

Queste le sigle che aderiscono: ANAAO ASSOMED, CIMO, CGIL, FVM, FASSID, CISL, ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI, UIL.

Cinque i punti su cui le risposte del governo sono state ritenute insoddisfacenti. A cominciare dal **mancato rinnovo del contratto assente ormai da quasi 10 anni**. I sindacati chiedono «il superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati,

patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti».

C'è poi il nodo delle risorse al **Fondo Sanitario Nazionale**: i rappresentanti dei medici sottolineano che «è intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare».

Altro punto critico è il **blocco della spesa per il personale della sanità**: i sindacati chiedono «la cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti come dipendenti nel SSN, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della Dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni».

Infine chiedono **la difesa dalla libera professione intramoenia** «diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa» e «la previsione di un finanziamento adeguato per i **contratti di formazione post lauream specialistici** portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo».

E minacciano anche le vie legali: «La protesta – riporta la nota – comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato».

Sanità24

21 Dic 2018

I medici confermano due giorni di sciopero: si parte il 25 gennaio

da Radiocor Plus

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono la bocciatura alla legge di bilancio 2019 e confermano due giornate di sciopero nazionale di 24 ore. "La prima giornata - sottolinea un comunicato dell'Intersindacale - è stata proclamata per il 25 gennaio 2019, da Anao Assomed, Cimo, Fp Cgil, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl, Veterinaria sanitaria". La seconda giornata di sciopero sarà proclamata, nel rispetto della normativa, entro la prima settimana di febbraio dall'Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - Emergenza area critica) che, in accordo con le altre sigle sindacali ed in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, "mira a concentrare particolarmente nella seconda data, la protesta dei medici che elettivamente rappresenta".

La protesta si rende necessaria per le "deludenti risposte alle precise richieste della categoria" a partire dal finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019 "che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni". I medici, inoltre, chiedono il superamento del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, la cancellazione "dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%", la difesa dalla libera professione intramoenia, la previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici.

"La protesta - spiega l'intersindacale - comprenderà altre iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro".

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



Dirigenza medica, confermate due nuove giornate di sciopero a inizio 2019

La prima giornata di protesta della dirigenza medica è stata fissata per il 25 gennaio; la seconda sarà proclamata entro la prima settimana di febbraio

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono la bocciatura della Manovra e confermano due giornate di sciopero nazionale di 24 ore. La prima giornata è stata individuata per il 25 gennaio 2019.

La seconda giornata di sciopero sarà proclamata, nel rispetto della normativa, entro la prima settimana di febbraio dall'[AAROI-EMAC](#) (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani – Emergenza Area Critica) che, in accordo con le altre Sigle Sindacali ed in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data, la protesta dei medici che elettivamente rappresenta..

“La protesta – sottolineano i sindacati – si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della

categoria". Richieste che, come ricorda una nota, prevedono:

1. un finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello ad un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare.

2. Il superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti.

3. La cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti come dipendenti nel SSN, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della Dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni.

4. La difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del SSN, sancito da leggi e contratti e strumento fondamentale per garantire ai cittadini la libera scelta di un professionista e per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa.

5. La previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo.

La protesta comprenderà altre iniziative, anche di carattere

giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. “Non intendiamo, inoltre, rinunciare – concludono i sindacati – alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato”.

Leggi anche:

[LEGGE DI BILANCIO 2019, ANAAO: VIOLATO IL CONTRATTO DI GOVERNO](#)

Intersindacale medica, indetti due giorni di sciopero

 [rassegna.it/articoli/intersindacale-medica-indetti-due-giorni-di-sciopero](https://www.rassegna.it/articoli/intersindacale-medica-indetti-due-giorni-di-sciopero)

Servizio sanitario nazionale

Intersindacale medica, indetti due giorni di sciopero

21 dicembre 2018 ore 16.37

Ai medici italiani la manovra finanziaria predisposta dal governo proprio non piace. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria ribadiscono dunque la bocciatura alla legge di bilancio, annunciando due giornate di sciopero nazionale di 24 ore. La prima, che si svolgerà il 25 gennaio 2019, è stata proclamata da Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Anaa Assomed, Cimo, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl. La seconda giornata sarà proclamata entro la prima settimana di febbraio dall'Aaroi-Emac che, in accordo con le altre sigle sindacali e in linea con una mobilitazione articolata su più giornate di sciopero, mira a concentrare particolarmente nella seconda data la mobilitazione dei medici che rappresenta.

"La protesta - sottolineano i sindacati - si rende necessaria a fronte delle deludenti risposte alle precise richieste della categoria: un finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da dieci anni. E' intollerabile mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello a un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare". La manovra, inoltre, non soddisfa le risposte sul "superamento, alla firma del ccnl, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la 'retribuzione individuale di anzianità' dei dirigenti pensionati, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali, per assicurare la completa remunerazione del disagio lavorativo e la progressione di carriera alle nuove generazioni di professionisti".

Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Anaa Assomed, Cimo, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl lamentano anche la mancata "cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4 per cento, per facilitare il turnover del personale, aprendo una grande stagione di assunzioni nel Ssn in grado di fare fronte nei prossimi cinque anni al pensionamento del 40 per cento dei medici, dei veterinari e dei dirigenti sanitari". Altre questioni poste dai sindacati sono "la difesa dalla libera professione intramoenia, diritto inalienabile della dirigenza medica e sanitaria del Ssn; la previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici, portandoli a 9.500 per anno svuotando in questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10 mila giovani medici che non riescono ad accedere a un percorso formativo". La protesta comprenderà altre iniziative, "anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato".

Archiviato in: Scioperi e vertenze